

I DESERTI DELL'ANIMA

A cura di Manuela Faella



PAGINE

ANGELO DI MARIO

Note biografiche

Angelo Di Mario è nato a Valle Cupola Sabina (Ri) nel 1925 e al momento vive a Poggio Mirteto. Insegnante in pensione, si dedica con passione alla poesia e alla stesura di versi. Nel corso degli anni, ha ricevuto molti riconoscimenti in seguito a diverse partecipazioni a concorsi letterari. Ha pubblicato diversi testi, da ricordare sono: "Aurora" (1959), "Violino giallo" (1996), "La parola alta e muta" (1967). È inserito nell'antologia "Madre Mediterranea", ed. Pagine, 2002.

Assenza di Sé

L'Undici settembre

Egli esiste nell'Assenza di Sé,
di cui sono fatte tutte le Cose.
Egli non è, ma diviene l'esistere;
anche a Settembre immobilità
zero esplosi astri di fuoco puro.

C'erano dèi degli uomini, Egli c'era;
e quando l'odio e l'amore irruppe,
intatto, c'era; ed al crollo del rito
come diamante fulgido splendete,
prendendo il cuore degli uomini, fulmine
del suo cuore, e mescolò il suo sangue
ai frenetici orologi in frantumi.

Gli dèi degli uomini fermi sugli echi,
non sapevano più pregare, più.
Ma lui c'era, immobile giudice;
con uno sguardo d'ardua apocalisse,
aspetta i morti dèi, lame di grido.

Cicala

Cicala, amica della notte,
come una radice, occhio scuro
col quale scrutiamo, e da lontano
racogliamo gli echi muti,
colmi di cenni oscuri, d'ombre
che hanno anime quiete;
poi, cometa della tua vita,
con un balzo di sole rompi i raggi
fragili per le estati fragorose.

Beata te che ridi di foglie arse,
di amori ardenti e felici riposi.

Per un morente

Era inginocchiato sul vento,
la sua ala trema;
l'aquila è più grande
del tempo; se tenta.
Forse fuori è un'altra torre,
o la strada, immancabile
essenza; forse scoppia di luce
perché ora va oltre.
Già si prostra al vento
sull'ala, già riflessi la sorreggono.
Una mano ignota cela stelle,
curva il cielo, modula la preghiera
dell'ala inginocchiata nel vento:
come neve oscura ora trema;
gli echi vibrano dimenticanze.